

# La residenza Domus Aurea accusa: noi lasciati soli, aiuti a Villa Torano

La Salus mette sotto accusa i vertici della sanità pubblica calabrese: nella gestione dell' emergenza avrebbero dovuto e potuto fare di più Gaetano MazzucaCatanzaro Asp e Regione avrebbero potuto fare di più per il focolaio della Domus Aurea di Chairavalle lo dimostra quanto avvenuto nell' altro tragico focolaio calabrese, quello di Villa Torano. È la tesi sostenuta nel ricorso depositato ieri al Tar dall' avvocato Antonello Talerico che rappresenta la società Salus M.C. che gestisce la Rsa a cui è stato sospeso l' **accreditamento** dopo il drammatico contagio fra i suoi ospiti. Ai giudici amministrativi la società chiede di sospendere l' efficacia del

provvedimento adottato da Asp e Regione e di poter riaprire subito la struttura. I vertici della Salus imputano all' Asp di non essere intervenuta per tempo disponendo «invio di personale, fornitura di Dpi, definizione di un piano terapeutico da parte degli specialisti e somministrazioni dei farmaci sperimentali utili ad evitare l' insorgere o l' aggravamento delle sintomatologie derivanti dal Covid-19». Che Asp e Regione potessero intervenire, si sostiene nel ricorso, è dimostrato dalla «gestione dell' emergenza sanitaria attuata nella Rsa di Torano Castello». In quel caso la sanità pubblica sarebbe «interventuta nella gestione dell' emergenza fornendo tutto quanto fosse necessario e di fatto sostituendosi alla proprietà nella gestione». Nel ricorso si fa l' elenco di quanto sarebbe stato fornito a Villa Torano: «L' Asp è altresì



intervenuta in loco con strumentazione diagnostica - Tac mobile - assolutamente imprescindibile nella diagnosi delle patologie derivanti dal Covid-19 poiché la presenza o l' esordio della polmonite interstiziale è visibile solo con tale strumento, ed ha provveduto alla somministrazione di farmaci di contrasto al Covid-19. Senza dimenticare si sottolinea nel ricorso - poi il provvedimento emanato dal Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie nel quale si metteva giustamente a disposizione della struttura di Torano il personale di pari qualifica sia già assunto sia quello risultante dalle graduatorie regionali». Per l' avvocato Talerico «chiaramente la diversa gestione dell' emergenza ha evitato le degenerazioni invece verificatesi all' interno della struttura di Chiaravalle Centrale». E così la Domus Aurea di Chiaravalle è stata svuotata, chiusa e alla società è stato sospeso l' **accreditamento**, Villa Torano invece è rimasta aperta e l' **accreditamento** della struttura è ancora valido e attivo. «Da tali rilievi - si legge nel ricorso della società Salus - non solo si evince l' ingiustizia (sotto il profilo logico-giuridico) del provvedimento di sospensione e di diffida suddetto, che ha inibito e continua ad inibire l' attività della Salus M.C. srl, ma emerge una gravissima responsabilità dell' amministrazione coinvolta e di chi la rappresenta, dimostratasi macroscopicamente inadeguata». La richiesta ai giudici:tornare operativi Ieri mattina l' avvocato Antonello Talerico ha depositato un articolato ricorso alla giustizia amministrativa. La richiesta è che i giudici del tar di Catanzaro annullino gli atti con cui l' Asp di concerto con la Regione ha sospeso l' **accreditamento** della struttura sanitaria. Al Tribunale amministrativo viene inoltre richiesto di adottare una misura cautelare che consentirebbe alla clinica di poter tornare subito ad accogliere gli ospiti, dopo la sospensione forzata dell' 1 aprile scorso. La Rsa di Chiaravalle rappresenta la pagina più tragica dell' emergenza coronavirus in Calabria. Al focolaio sviluppatosi nella struttura, gestita dalla società Salus M.C., sono riconducibili 27 decessi.